



La guerra fredda

La guerra fredda



La polarizzazione del sistema internazionale intorno all'antagonismo dei due grandi vincitori della Seconda guerra mondiale, Usa e Urss, il cui conflitto – ideologico, politico, economico, militare – segnò profondamente l'equilibrio geopolitico internazionale per più di quarant'anni.

La questione del mondo bipolare interseca altri temi:

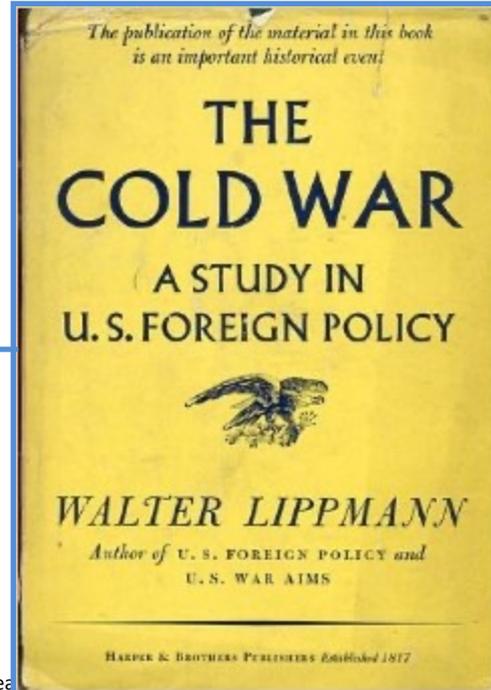
- Il processo di decolonizzazione
- la questione della globalizzazione
- generazioni e percezione

La guerra fredda: storia di una parola

La parola Guerra Fredda viene usata nel 1945 da George Orwell in una riflessione sul possibile uso della bomba atomica



Nel 1947 il termine – utilizzato da Walter Lippmann – diventa di uso comune per descrivere il conflitto ideologico fra Usa e Urss



Il 1947 è l'anno dell'affermazione della "dottrina Truman". L'anno dopo Orwell comincia a lavorare al suo romanzo più famoso, 1984

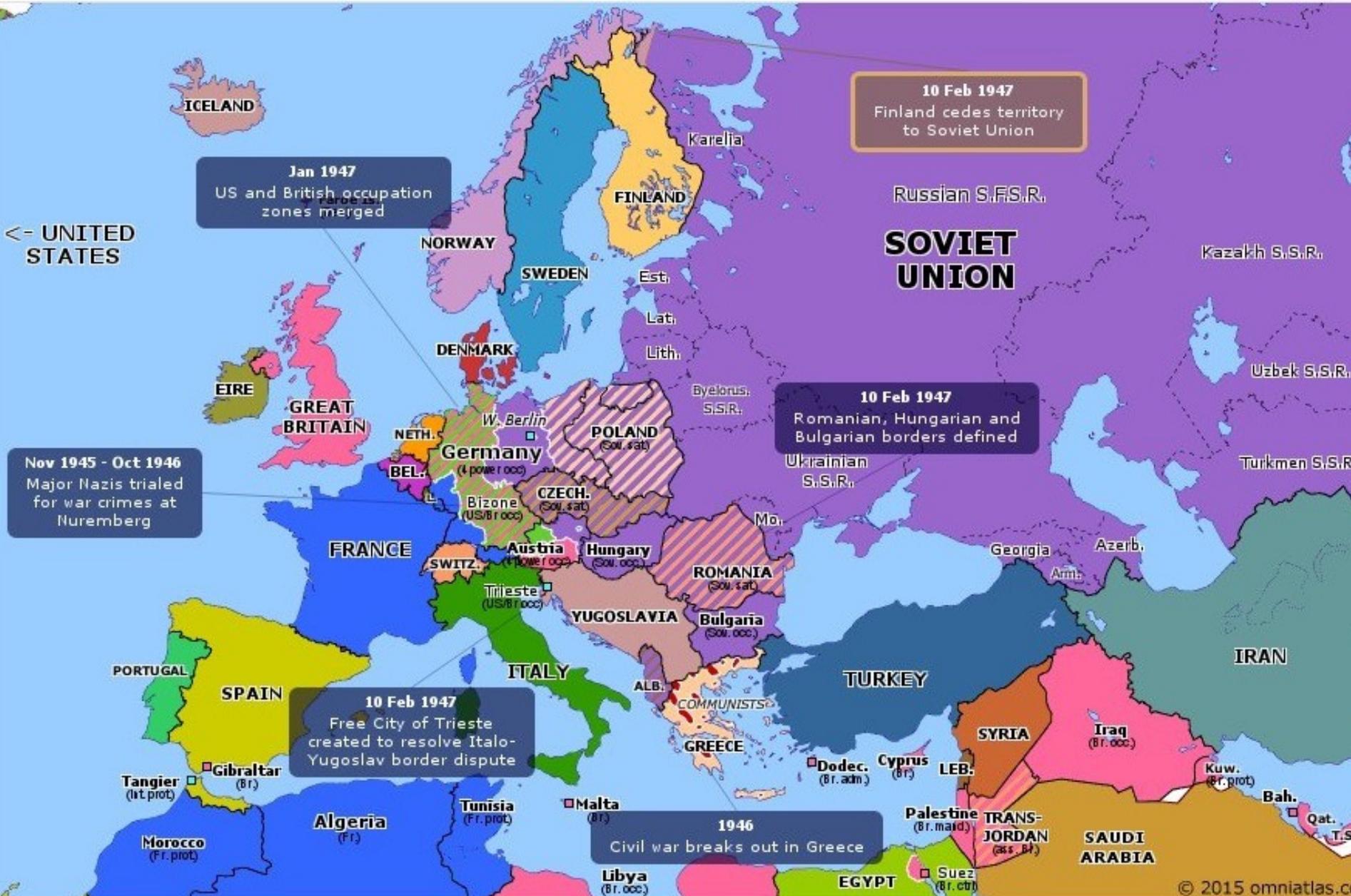
Da alleati a nemici

- 200 milioni di abitanti
- 20 milioni di morti
- forte esercito terrestre
- Estensione territoriale
- Dimensione continentale



- 150 milioni di abitanti
- 20.000 morti
- Possesso dell'arma nucleare
- Potenza industriale (6% del PIL mondiale)
- Dimensione globale

La divisione del mondo in blocchi



Containment



22 febbraio 1946: George Kennan scrive il “lungo telegramma”



5 marzo 1946: discorso di Winston Churchill a Fulton, Missouri



12 marzo 1947: Truman definisce la sua “dottrina” davanti al Congresso USA



5 giugno 1947: George Marshall enuncia il proprio piano di aiuti economici all'Europa in un discorso ad Harvard

Nel 1947 l'URSS istituisce il Cominform e, nel 1949, il Comecon

Blocco di Berlino

24 giugno 1948



«il blocco (...) è l'occasione per ciascuno dei due grandi di testare le reazioni dell'altro e definire, empiricamente, alcune delle regole essenziali della guerra fredda. Sia gli Stati Uniti sia l'Urss imparano a non spingersi troppo oltre, a non oltrepassare il punto di non-ritorno: Truman rifiuta di impiegare i carri armati e Stalin lascia atterrare (...) gli aerei cargo americani e britannici. L'escalation rimane sotto controllo»

il riemergere dei nazionalismi

«il sistema politico bipolare e ideologicamente universalistico costituito dalle due superpotenze si dimostra il più adatto a definire un contesto globale in cui si possa affermare il nazionalismo. E' certamente un paradosso (...)

A vincere la guerra sono state due potenze che, per adesione ideologica e al tempo stesso per realismo politico, sono orientate a costruire un orizzonte postcoloniale di cui lo stato-nazione è la forma privilegiata e diffusa. (...) entrambi i modelli [sovietico e americano] (...) si presentano in modo indicativo, non normativo, e lasciano aperte molteplici e contrastanti possibilità. Mentre il modello sovietico privilegia l'influenza geopolitica e quello americano l'adesione economica, tutti e due convergono nel fare dello stato-nazione l'asse della nuova ricostruzione internazionale»

Marcello Flores, *Il mondo contemporaneo*



attentato all'Hotel King David, sede del comando britannico a Gerusalemme, nel 1946, nel contesto delle tensioni del dopoguerra in Palestina

La questione arabo-israeliana

1936 La «grande rivolta» segna un punto di svolta nei rapporti fra arabi ed ebrei, sullo sfondo della
1939 Palestina mandataria

La fermezza inglese nelle politiche migratorie che continuano a limitare gli accessi di ebrei in Israele producono un'ondata di violenze e attentati da parte dell'**Irgun**, organizzazione militare ebraica, e della sua fazione terroristica **Lehi**. Nonostante l'Agenzia ebraica (soggetto politico) condanni gli attentati, punta anch'essa alla rivolta e alla costituzione di uno stato ebraico

1944
1946

«la guerra civile palestinese inizia prima del ritiro delle truppe britanniche. Dal dicembre 1947 i due gruppi etnici danno luogo a scontri armati, assalti organizzati, azioni terroristiche contro simboli, forze armate, civili della parte avversa. L'obiettivo della violenza ebraica è accelerare la fuga araba dai territori che costituiranno lo stato ebraico; lo scopo di quella araba è impedirne la nascita. Le forze armate ebraiche, raggruppate nella **Haganah**, (...) [sono] meglio equipaggiate di quelle arabe»

Marcello Flores, *Il mondo contemporaneo*



la nave **Exodus 1947** è un simbolo della situazione: partita da La Spezia e bloccata dagli inglesi, dopo due mesi deve rientrare ad Amburgo. Trasportava circa 5000 ex deportati, di cui 1000 bambini

La nascita dello stato di Israele

29/11
1947

l'Assemblea generale dell'Onu approva la **risoluzione 181**: «il mandato per la Palestina terminerà il prima possibile ma in ogni caso non oltre il 1 agosto 1948. (...) Gli stati indipendenti arabo ed ebraico e il regime internazionale speciale per Gerusalemme cominceranno ad esistere due mesi dopo l'evacuazione delle forze armate della potenza mandataria»

1947

La guerriglia tra palestinesi ed ebrei comincia prima della nascita di Israele: i primi sono numericamente superiori ma politicamente divisi, i secondi meglio armati ed organizzati. Gli ebrei tendono a far allontanare i palestinesi dai territori che dovrebbero essere loro assegnati: si manifestano i primi segnali della diaspora palestinese che si sarebbe verificata da lì a poco. Gli arabi, invece, cercano di interrompere i collegamenti tra le città e le aree rurali, separando le comunità ebraiche.

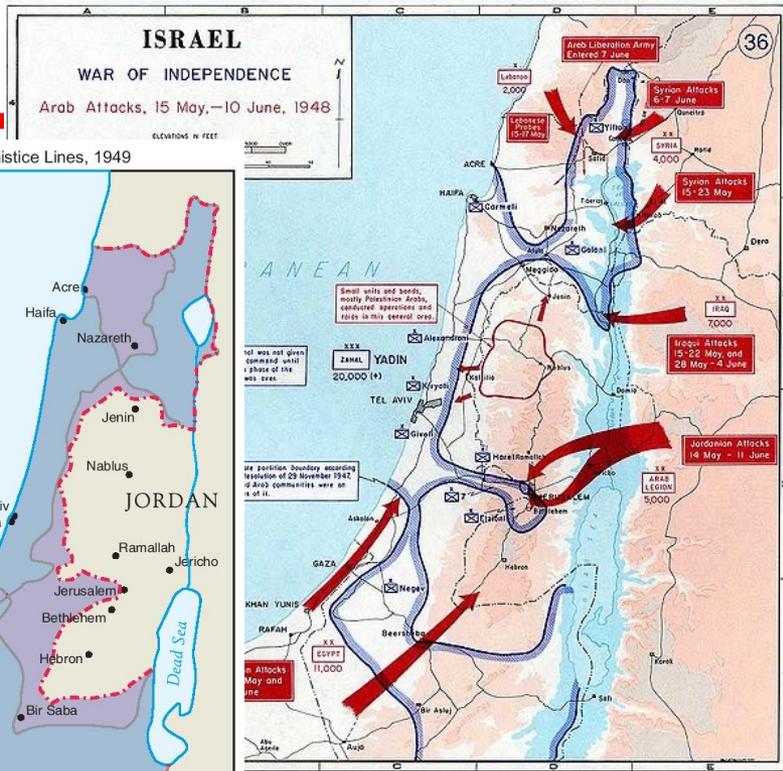
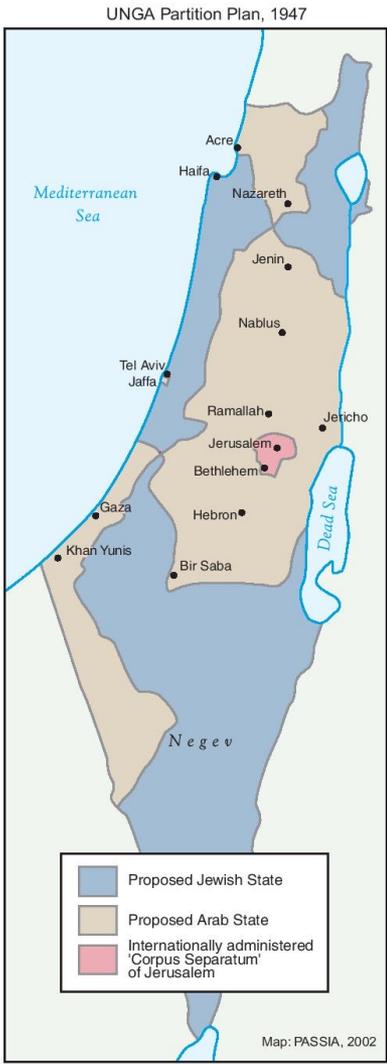
1948

Il **14 maggio 1948** Ben Gurion dichiara la nascita dello Stato di Israele



La prima guerra arabo-israeliana

«Il 14 maggio 1948 nasce lo stato di Israele e la notte tra il 14 e il 15 ha inizio la prima guerra arabo-israeliana, con gli eserciti della Lega araba (Egitto, Transgiordania, Siria, Libano, Arabia Saudita, Iraq) che attaccano in tre direzioni. La guerra civile palestinese è diventata un conflitto tra Stati. Gli arabi fuggiti dalla Palestina occidentale sono già 300.000 al momento della proclamazione dello stato di Israele. Entro poco più di un anno sono costretti ad andarsene altri 500.000, in totale il 60% della popolazione».



«Benché superiori sul piano numerico, gli eserciti arabi sono divisi, scoordinati e peggio equipaggiati, mentre la maggiore abilità strategica permette ad Israele di avere la meglio uno alla volta sugli avversari. (...) Nel gennaio 1949 si giunge alla conferenza di Rodi, che nei mesi successivi ratifica le conquiste avvenute»

Marcello Flores, *Il mondo contemporaneo*

NATO

VARSAVIA



4 aprile

8 maggio

29 agosto

1 ottobre

7 ottobre



1949

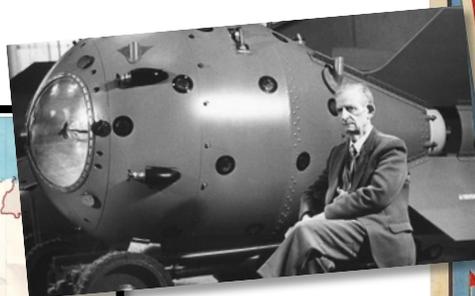
Patto Atlantico

Nasce la Repubblica
Federale Tedesca

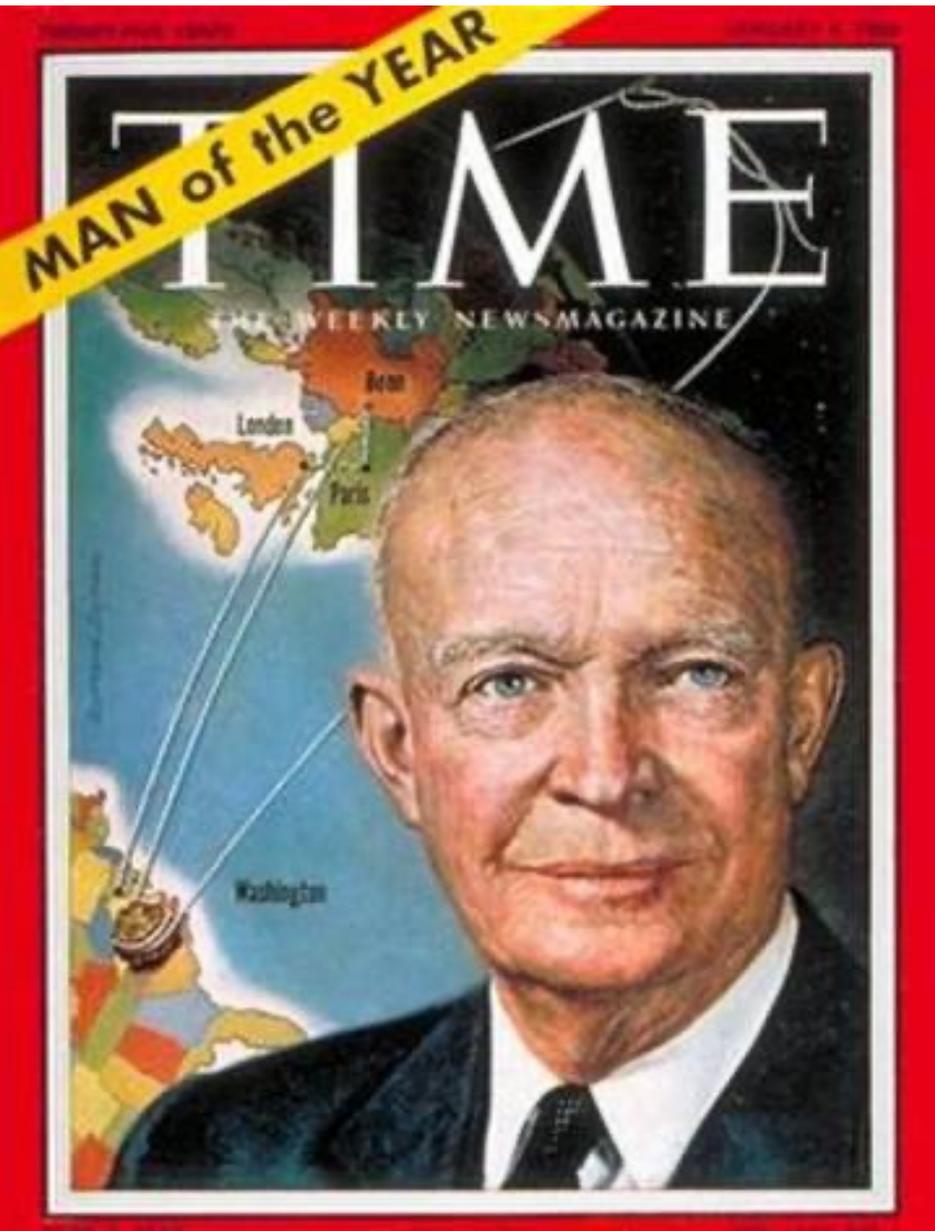
L'URSS ha
l'atomica

Repubblica popolare cinese

Nasce la
Repubblica
Democratica
Tedesca



Una nuova strategia: Roll back



Nel 1953 Dwight Eisenhower diventa il nuovo presidente degli Stati Uniti. Insieme al suo segretario di Stato – John Foster Dulles – delinea una nuova strategia composta da

- ➔ **Rappresaglia massiccia:** in caso di un attacco di qualsiasi natura, lanciato dall'URSS o dai suoi alleati, contro uno dei membri del blocco occidentale, gli Usa avrebbero reagito con ogni mezzo, anche nucleare, forti della loro incontrastata capacità di raggiungere il nemico nel proprio territorio
- ➔ **Rollback:** evoluzione muscolare del *containment* che non si limita a contenere ma *respinge* l'avversario

La coesistenza pacifica

«la vecchia retorica, secondo la quale la divisione del mondo in due blocchi antagonisti avrebbe portato necessariamente allo scontro, viene abbandonata. (...) Riannodare il dialogo potrebbe (...) insinuare il dubbio [tra gli occidentali]. La coesistenza pacifica rimane una politica attiva...»

Stanislas Jeansson



Muore Stalin.



Rapporto segreto sui crimini di Stalin

Invasione d'Ungheria

Crisi di Suez

Sputnik



Kennedy



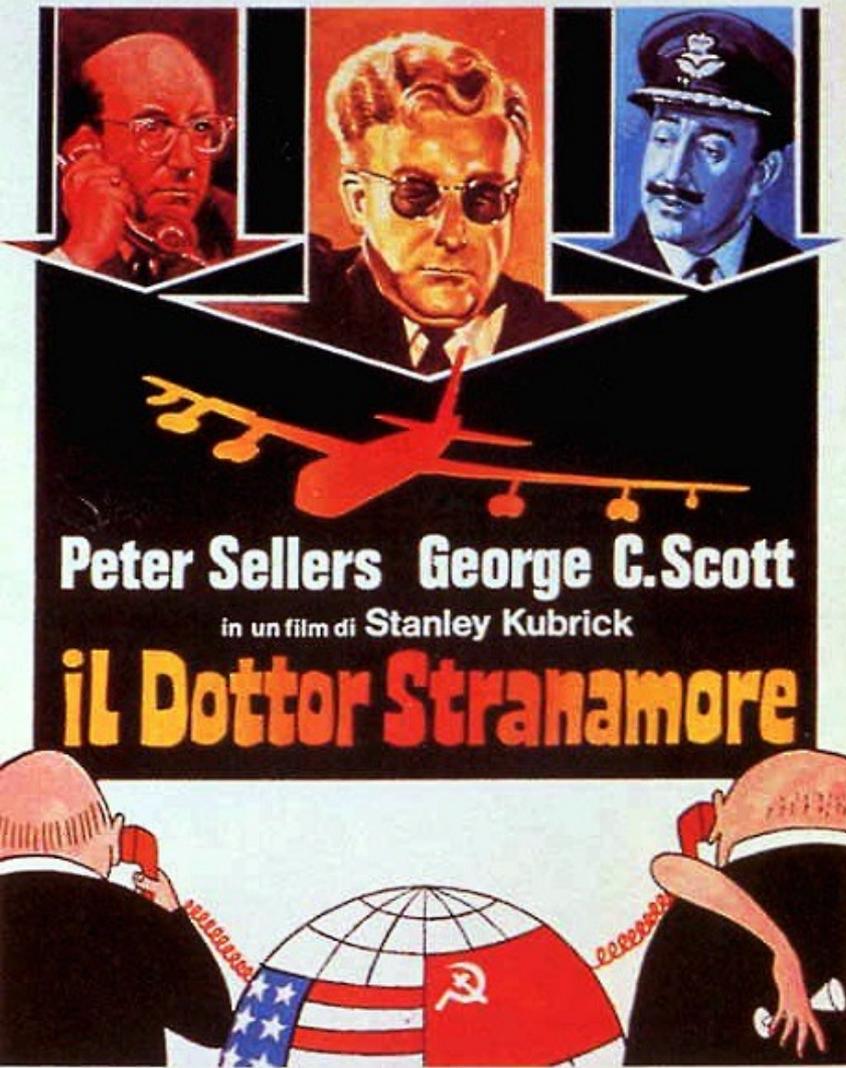
Muro di Berlino



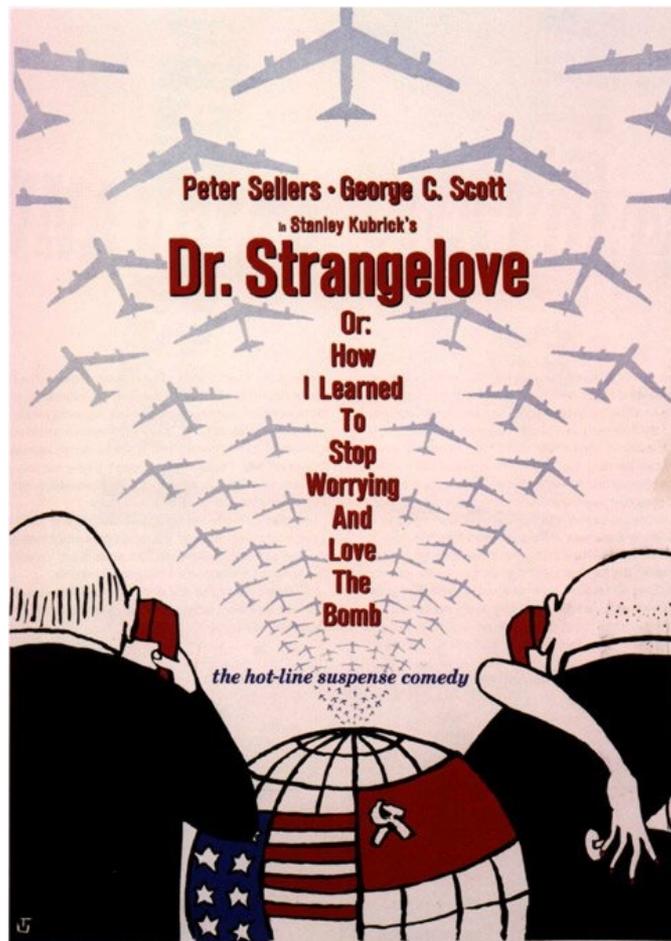
Crisi dei missili di Cuba



**IERI FANTAPOLITICA, OGGI... QUAASI REALTA'.
QUESTO FILM E' LA... FINE DEL MONDO!**



con **Sterling Hayden Keenan Wynn Slim Pickens** e per la prima volta sullo schermo **Tracy Reed** nella parte della Signorina Affari. E star
sceneggiatura di **Stanley Kubrick, Peter George e Terry Southern** tratta dal libro "Red Alert" di Peter George
prodotto e diretto da **Stanley Kubrick**



also starring **Sterling Hayden Keenan Wynn Slim Pickens** and introducing **Tracy Reed**
Screenplay by **Stanley Kubrick, Peter George & Terry Southern** Based on the book "Red Alert" by Peter George
Produced & Directed by **Stanley Kubrick** A Columbia Pictures Release

1964

La distensione

«la distensione non significa propriamente fine della guerra fredda. L'Urss continua a parlare di coesistenza pacifica. La sfida va avanti, si intensifica e si estende a nuovi settori, ma si organizza, in uno schema definito da Washington e Mosca. La crisi di Cuba ha rivelato i rischi di una politica *sull'orlo dell'abisso*, che al minimo malinteso può innescare una guerra nucleare. Il livello di armamento al quale sono giunte le due grandi potenze rende necessario il mantenimento di un certo equilibrio e di un mutuo controllo. Dal 1963 il dialogo e il negoziato occupano la scena, accompagnati da una nuova cooperazione nei settori dell'economia, della scienza e della cultura»

Stanislas Jeanesson

1968



Trattato di non-proliferazione

1972



SALT 1
(Strategic Arms
Limitation Talks)

1979



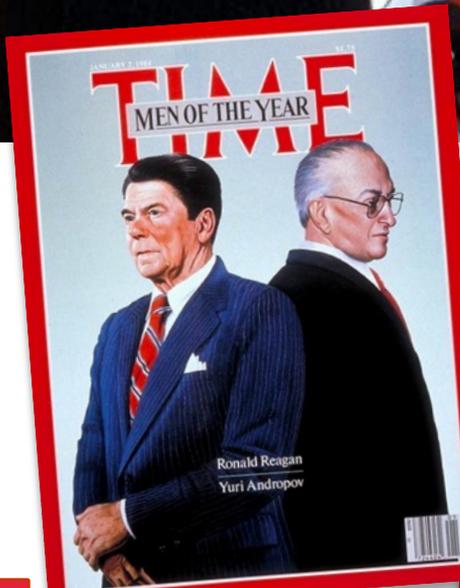
SALT 2



I Salt congelano la produzione di missili strategici, ma non riducono la capacità distruttiva dei due paesi

Reagan e la lotta contro l'«impero del male»

Ronald Reagan (1981-1989)



Reagan (...) è persuaso (...) che di fronte alle nuove difficoltà economiche e politiche il comunismo è condannato in breve al fallimento, perlomeno in Urss. Gli Stati Uniti devono cogliere l'occasione, non concentrarsi più sull'equilibrio, non accontentarsi del *containment*, ma combattere il comunismo in ogni punto del pianeta, ivi compreso il suo epicentro. È necessario andare oltre la guerra fredda e lasciare il posto a un sistema in cui gli Stati Uniti recitino da soli il ruolo di protagonisti. (...) Reagan rompe con la filosofia della distensione (...): è giunto il momento di ritornare all'ideologia nella sua forma più pura, quella dell'ultraliberismo economico al servizio di una crociata anticomunista, di una lotta senza quartiere contro l'*impero del male*

Stanislas Jeanesson

La fine della guerra fredda

1985



Gorbaciov
segretario
generale del PCUS

1986



Vertice di
Reykjavik

1987



Trattato di
Washington

1990



Trattati per la riduzione
delle armi chimiche e
delle forze convenzionali

1991



Vertice di Mosca
e firma del
trattato Start

